



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

Organo dell'ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Delfico - Rep. di San Marino

Anno XV - Numero 5 - San Marino, 14 settembre - Una copia L. 50



## LEO DOMINICI

L'intera nostra comunità ha trovato un punto di incontro: Leo Dominici. La intera nostra comunità ne ha seguito con piena partecipazione il dramma umano, ne ha appresa con cordoglio la fine, ne ha seguito con lacrime il feretro.

Noi Donatori di Sangue fummo a Lui più vicini d'ogni altro, noi abbiamo motivo di piangerlo più d'ogni altro, poiché egli ci ha amato, ha riservato per noi tutti i suoi pensieri, le sue cure più assidue. Noi gli dobbiamo profonda gratitudine.

Parlando di Lui si affollano nella nostra mente i ricordi di ben 15 anni di vita dell'A.V.S.S. Sono ricordi lieti e tristi, così come sono tutte le cose della vita. Emerge però costantemente, in ogni circostanza, in ogni episodio, la sollecitudine che Dominici ebbe per noi e per la nostra Istituzione.

Nel 1960 egli assumeva la Direzione Sanitaria del nostro Sodalizio che ten-

ne ininterrottamente. Apparve subito che i Donatori di Sangue avrebbero avuto un avvenire, poiché la risposta della comunità Sammarinese fu immediata e generosa. Ed emersero subito i primi problemi organizzativi che Dominici risolse imponendo a sé stesso un ritmo di lavoro più intenso, gravando il suo ufficio dei compiti della preparazione del Donatore, della classificazione del Sangue e dello stesso salasso.

Leggiamo sul libro dei verbali quali difficoltà sorsero sul cammino di Dominici per potere far fronte alla necessità di sangue dei vari reparti dell'ospedale. Se ogni difficoltà fu superata, lo si dovette alla sua abnegazione.

Quante volte però Egli chiese quegli aiuti che avrebbero resa più agevole, più efficace la Sua opera; quante volte questi aiuti gli furono negati. Noi stessi convinti dei motivi che Egli veniva agitando abbiamo vergato ordini del giorno, istanze, richieste, petizioni, abbiamo partecipato a colloqui e abbiamo ascoltato molte promesse. Noi stessi però condividemmo con Lui l'amarezza e il disinganno quando, troppo spesso alle promesse null'altro seguiva, quando si era costretti a continuare la lotta con mezzi inadeguati, quando vede-

(continua in seconda pagina)

---

Sabato 14 corrente alle ore 18 i Donatori di Sangue e i Sostenitori dell'AVSS si daranno convegno nella Basilica del Santo per partecipare a una Santa Messa in suffragio di

## Leo Marino Dominici

alla quale invitano tutti coloro che stimarono ed amarono il loro indimenticabile Direttore Sanitario.

---

## LEO DOMINICI

(continua dalla prima pagina)

vamo il nostro Sodalizio limitato e compreso, mentre invece era legittimo da parte nostra pensare che esso avrebbe dovuto essere tenuto in maggiore considerazione.

Fummo con Dominici nelle iniziative volte a realizzare in campo culturale quel « salto di qualità » come Egli diceva, cui però il nostro Paese sembra tutt'ora chiudersi tenacemente quasi a difendere una mediocrità dalla quale, se vuol sopravvivere ed evolversi, dovrà fatalmente liberarsi. Ed anche in questo suo lavoro di persuasione Leo Dominici incontrò tenaci resistenze ed amare incomprensioni.

Scrivendo di Lui, una folla di ricordi si affaccia alla nostra memoria. Un piovoso giorno d'autunno arrivò in motocicletta da Dogana un Donatore che avevamo convocato d'urgenza. Era bagnato fradicio; fece la Sua Donazione e ripartì. Vedemmo allora Leo Dominici piangere. Infiniti sono gli episodi dai quali emerse la grande umanità che Egli possedeva, umanità che ora per noi non è più che un ricordo.

La notte prima del suo funerale lo abbiamo vegliato; c'erano alcuni Donatori di Sangue.

Si parlava di Lui, nella stessa stanza nella quale Egli giaceva, composto nella bara coperta da un velo sul quale una mano aveva posto una piccola rosa. Il suo volto sembrava affondare con gradualità in un sonno ognora più profondo.

Sulle voci di ciascuno di noi a tratti affiorava la voce del vento, perpetuo sottofondo della vita del nostro ventoso Paese.

Pensammo allora al grande pianto che univa tutto il paese intorno al feretro di Dominici. Ci chiedemmo: Perché solo oggi sono tutti qui, anche coloro che a suo tempo furono sordi ai suoi appelli?

E' certo che tutti si sono arricchiti della umanità di Dominici, tutti ne hanno tratto qualcosa, ma non tutti hanno ricambiato gli atti d'amore che Egli ha compiuti nella sua vita.

Forse vorrebbero farlo ora, solo ora! E fu spontaneo proseguire il nostro ragionamento con una riflessione complementare, affermando cioè che il mondo, che la nostra società, che la nostra Repubblica sarebbero immensamente migliori se gli uomini ponessero più attenzione nel valutare i loro simili, se ascoltassero con più vigile orecchio il battito del cuore del loro vicino e onorassero in vita i più saggi, i più sinceri, i più valenti i più preparati, senza aspettare di tributare loro ogni onore solo dopo la morte.

Su questo nostro pensiero tornò a gemere la voce del vento.

G. R.

## Nuovo Contratto Assicurativo

Il Consiglio Direttivo dell'AVSS nella sua seduta del giorno 29 agosto 74, su proposta del Presidente, ha posto in esame il problema dell'assicurazione dei Donatori di sangue.

Costatato il fatto che le garanzie di assicurazione dovevano essere ritocate in rapporto al numero dei donatori e alle aliquote dei massimali, si è iniziato l'esame di varie proposte. Dopo matura discussione, perfezionati i confronti fra le varie proposte pervenute alla Presidenza, il Consiglio Direttivo ha optato per l'accettazione della proposta delle Assicurazioni Generali.

Il nuovo accordo riguarda due coperture di assicurazione intorno alle quali si è a lungo discusso per approdare alla decisione seguente:

1) **Responsabilità civile.** I massimali sono stati elevati a 150.000.000 per sinistro e a 50.000.000 per ogni persona danneggiata. Tale assicurazione copre le conseguenze di responsabilità civile verso terzi in dipendenza delle operazioni di prelievo del sangue effettuate sia dai medici dell'AVSS, sia da medici estranei. La copertura è inoltre estesa a eventuali errori nella consegna delle teche contenenti il sangue o nella qualità del sangue contenuto nelle teche distribuite.

2) **Polizza infortuni.** La polizza è da ora in avanti regolata in base ai prelievi che in media vengono ogni anno effettuati. E' quindi superato il vecchio principio che regolava il contratto in base al numero dei Donatori, numero che è suscettibile di continua variazione. I capitali di garanzia sono stati convenientemente aggiornati ed è stata prevista la triplice eventualità della morte, della invalidità permanente e della invalidità temporanea. E' compreso in polizza anche l'infortunio che eventualmente potesse occorrere agli iscritti in itinere, tanto nell'andata che nel ritorno.

Il nuovo contratto infine ha voluto andare incontro anche ai Donatori occasionali in ciascuno dei quali i Donatori iscritti all'AVSS vedono un fratello e un probabile iscritto al nostro sodalizio. Anche per essi è prevista l'assicurazione per l'infortunio in itinere, ma per il solo caso di ritorno dal luogo del prelievo alla loro abitazione.

Il nuovo contratto assicura i Donatori anche contro eventuali malori conseguenti al prelievo del sangue.

## La Cassa di Risparmio all'AVSS

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha aumentato la sua annuale oblazione all'AVSS da L. 700.000 a L. 1.000.000.

Nel dare la notizia siamo lieti di pubblicare la lettera di ringraziamento inviata dalla nostra Presidenza alla Direzione della Cassa di Risparmio.

Prot. N. 52/73

Rep. San Marino, Il 10 Giugno 1974

Caro Direttore,

Alleghiamo alla presente copia del mandato di incasso relativo alla oblazione di 1.000.000 di lire fatta dalla Cassa di Risparmio a favore dell'A.V.S.S.

Ricevendo l'assegno abbiamo avuto la lietissima sorpresa di constatare come la cifra erogata sia stata accresciuta.

Il mio pensiero si è volto a quel verso dantesco che allude a colui che nel dare « liberalmente al dimandar precorre ». Egli è pervaso infatti da quello spirito di carità e di amore che muove ciascuno dei Donatori di Sangue all'atto del donare.

Nel rapporto che ci unisce, avete avuto verso di noi sì benigno riguardo che, ripeto con Dante:  
« e nel dare, e nel chiedere fra noi due fia primo quel che tra gli altri è più tardo ».

Abbiamo ricevuto di più di quanto attendevamo e ci sentiamo incoraggiati a persistere in questa nostra azione che molto spesso è resa problematica dalla incomprensione. Nelle difficoltà organizzative in cui talvolta ci troviamo, sentiamo con noi il consenso Vostro e questo ci fa guardare al domani con maggiore tranquillità e con spirito più sereno.

Nell'esprimerLe i nostri sentimenti, La preghiamo di leggere queste nostre parole al Presidente e ai Membri del Consiglio di Amministrazione, riferendo ad Essi il nostro ringraziamento più vivo. A Lei il saluto più grato col voto fervido per la Sua personale prosperità.

Prof. Giuseppe Rossi

Rag. Carlo Gaddoni  
Direttore Cassa di Risparmio  
SAN MARINO

donando il tuo  
Sangue puoi  
salvare una Vita

## La tragica scomparsa di Pierre Grange Presidente della F. I. O. D. S.



Sabato 22 Dicembre 1973 nei pressi della città di Tangeri, a causa di un incidente aereo ha trovato la morte con la consorte Denise, Pierre Grange, Presidente della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di sangue (FIODS) della quale Federazione la nostra AVSS è membro fondatore.

Pierre Grange si recava in Marocco per consolidare ed espandere la Federazione che ha quale suo scopo precipuo la diffusione nel mondo dell'atto umanitario della donazione. Pierre Grange è dunque caduto sul campo dell'Onore della grande battaglia della fraternità alla quale tutti i Donatori partecipano.

Da ogni parte del mondo giunsero alla Famiglia le espressioni di cordoglio dei Donatori di sangue.

Appresa la feroce notizia la Presidenza dell'AVSS inviava i sensi della sua solidarietà alla famiglia dello Scampato e al Sig. Roger Guenin, presidente fondatore della FIODS. L'atto era doveroso, Sarebbe stato altrettanto doverosa la partecipazione della Presidenza dell'AVSS ai funerali di Pierre Grange del quale avevamo conosciuto ed apprezzato la personalità, i meriti, il lavoro e l'opera.

Indirizzavamo al Consiglio Direttivo della Federazione Francese dei Donatori di Sangue Volontari a Parigi una richiesta per essere tempestivamente informati sulla celebrazione delle esequie. Ricevemmo per lettera espressa tale comunicazione la quale però a causa delle note disfunzioni postali giunse a noi solo dieci giorni dopo la celebrazione della mesta cerimonia.

Non rimase a noi che la possibilità di ribadire telegraficamente la nostra partecipazione e il nostro lutto che ora rendiamo pubblici nel nostro organo ufficiale.

## Il diritto di una giornata di riposo al Donatore dopo il Salasso

Da tempo era particolarmente sentita la esigenza di disciplinare la materia riguardante la giornata di riposo al Donatore dopo la Donazione.

Per quanto riguarda il passato, dobbiamo dire che la giornata di riposo fu sempre concessa sia ai Donatori impiegati presso la Pubblica Amministrazione, sia presso i privati. Ora però, accrescendosi il numero dei Donatori, si è ravvisata la opportunità di porre il Donatore al riparo dai pericoli di perdere una giornata di lavoro e relativa retribuzione. Le industrie private operanti in territorio hanno in varie occasioni espressa la loro perplessità sulla opportunità di retribuire il Donatore che va a sottoporsi al salasso.

La Presidenza dell'AVSS ha ricevuto varie telefonate da direttori e funzionari di Ditte private operanti in San Marino con le quali si richiedeva una chiarificazione dell'argomento.

La Presidenza quindi ha ritenuto che fosse matura la impostazione dello studio sulla materia. Ha perciò dato incarico all'Avv. Pietro Chiaruzzi di redigere un progetto di legge. Ricevuto il Progetto dall'Avv. Chiaruzzi, la Presidenza inviava il testo a tutti i membri del Consiglio Direttivo dell'AVSS. Dopo 9 giorni veniva convocato il Consiglio Direttivo dell'AVSS che, dopo maturo esame e approfondita discussione, varava il testo definitivo del Progetto di legge. La Presidenza dell'AVSS inviava tale progetto alla Associazione Industriali, alla Unione Sammarinese Commercianti e alla Unione Artigiani Sammarinesi nonché alle due organizzazioni Sindacali.

Ricevuta risposta affermativa sulla massima e sul dettaglio del Progetto di legge, la Presidenza dell'AVSS in data 30 maggio inviava il progetto stesso alle LLEE, i Capitani Reggenti.

Dopo numerosi solleciti operati sullo stesso Ministero della Reggenza nonché sulla Segreteria di Stati agli Affari Interni giungeva alla Presidenza del-

l'AVSS il processo verbale della Seduta del Congresso di Stato del 15 Luglio 1974, delibera n. 10 - Pratica 0867 che qui appresso si riproduce nel suo testo integrale.

Non si tratta purtroppo che di una battuta interlocutoria, là dove la Presidenza dell'AVSS sperava di risolvere definitivamente il problema. Una volta ancora dobbiamo rimandare la soluzione dei nostri problemi che sono in fondo i problemi di tutti.

Trascriviamo l'intero testo del scritto congressuale:

OGGETTO: Progetto di legge per il riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e alla corresponsione della retribuzione.

La Reggenza legge la seguente nota in data 30 maggio 1974 - n. 46/74 ed il progetto di legge ad esso allegato:

«Allegato alla presente è il progetto di legge sulla giornata di riposo per i Donatori».

Il progetto ha già ottenuto l'approvazione dell'Unione Artigiani e delle Associazioni Commercianti e Industriali. Essi inoltre è già stato sottoposto alle due organizzazioni sindacali ciascuna delle quali ha già espresso per iscritto il suo parere favorevole.

Giunto a questo punto, nel sottoporre alle loro Eccellenze il progetto, al fine di renderlo esecutivo nel più breve tempo possibile, chiedo che l'iter parlamentare sia abbreviato mediante la approvazione del progetto stesso sotto la forma del decreto reggenziale.

Compandandosi dalle loro Eccellenze esprimo i sensi del più profondo rispetto.

F.to) Prof. Giuseppe Rossi Presidente dell'AVSS. »

PROGETTO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO A UNA GIORNATA DI RIPOSO DAL LAVORO AL DONATORE DI SANGUE DOPO IL SALASSO PER TRASFUSIONE E ALLA CORRESPONSIONE DELLA RETRIBUZIONE.

### Art. 1

Chiunque ceda, nell'ambito dell'organizzazione sanitaria dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, il suo sangue per trasfusione diretta o indiretta o per l'elaborazione dei derivati del sangue, ad un traepatico, ha diritto di astenersi dal lavoro ed al riposo nel giorno del salasso.

### Art. 2

Ai lavoratori dipendenti, Donatori, compete la corresponsione della normale retribuzione per la giornata di riposo di cui all'art. precedente. La retribuzione viene corrisposta direttamente dal datore di lavoro, il quale ha facoltà di chiedere il rimborso all'Istituto per la Sicurezza Sociale.

### Art. 3

La giornata di riposo viene computata in 24 ore a partire dal momento in cui il lavoratore si è astenuto dal lavoro per l'operazione del prelievo del sangue.

Il Donatore che darà il sangue in mattinata dovrà presentarsi al lavoro la mattina successiva all'inizio dell'orario di lavoro. Chi farà donazione nel pomeriggio dovrà presentarsi al lavoro al pomeriggio del giorno successivo all'inizio dell'orario di lavoro. Chi donerà il sangue nel corso della notte potrà fruire del riposo per l'intera giornata successiva.

### Art. 4

I datori di lavoro che intendano avvalersi della facoltà prevista dal precedente art. 2, per ottenere il rimborso dell'importo della normale retribuzione corrisposta ai lavoratori dipendenti per la giornata di astensione dal lavoro debbono farne domanda all'Istituto per la Sicurezza Sociale. La domanda deve essere inoltrata entro la fine del mese successivo a quello in cui il lavoratore ha donato il sangue e deve essere corredata:

- da una dichiarazione del datore di lavoro attestante che il Donatore ha fruito della giornata di riposo e il cui ammontare deve essere specificato;
- da un certificato rilasciato dal medico che ha effettuato il prelievo del sangue, indicante:
  - a) i dati anagrafici del donatore, rilevati da un valido documento di riconoscimento gli estremi del quale devono essere annotati;
  - b) la avvenuta donazione del sangue nonché il quantitativo prelevato, il giorno e l'ora del prelievo.

### Art. 5

Nel caso in cui il lavoratore si sia recato per donare il proprio sangue e la donazione, per motivi di ordine sanitario, non possa essere effettuata, il medico addetto al prelievo dovrà rilasciare al lavoratore stesso un certificato con l'indicazione del giorno e dell'ora attestante la mancata donazione. Detto certificato giustifica a tutti gli effetti l'assenza dal lavoro.

### Art. 6

La presente legge entra in vigore dal ... ».

Il Congresso di Stato si dichiara favorevole alla adozione del provvedimento legislativo proposto la cui emanazione deve essere però disposta dal Consiglio Grande e Generale.

Nell'attesa del varo del provvedimento il Congresso di Stato, che riconosce l'efficacia e l'alta benemerita sociale svolta dall'AVSS, nonché la necessità per coloro che donano sangue di beneficiare di una giornata di riposo dopo il prelievo; ritenendo tuttavia che gli oneri per tale beneficio non debbano ricadere

(continua in quarta pagina)

(continua della terza pagina)  
sui datori di lavoro e per il momento sull'istituto per la Sicurezza Sociale, stabilisce:

1. di mettere a disposizione dell'istituto per la Sicurezza Sociale un fondo di L. 1.500.000 da utilizzarsi, nell'attesa della emanazione della legge, per retribuire la giornata di riposo a coloro che cedono sangue per trasfusione diretta o indiretta o per l'elaborazione dei derivati del sangue ad uso terapeutico;
2. di dare mandato alla Segreteria degli Interni di introdurre la proposta di legge in una prossima riunione del Consiglio Grande e Generale.

*Il Segretario di Stato*  
**E' INTUIBILE CHE LA DELIBERA CONGRESSUALE DI CUI SOPRA RESTA INFERANIE E LO STANZIAMENTO DI LIRE 1.500.000 NON POTRA' IN ALCUN MODO ESSERE USATO POICHE' NON ESISTE IL MECCANISMO DI EROGAZIONE. A QUESTO PUNTO NON POSSIAMO CHE FORMULARE VOTI CHE LA SEGRETERIA DEGLI INTERNI SI COMPENDEI DELLA SERIETA' DEL PROBLEMA E INTRODUCA TEMPESTIVAMENTE LA PROPOSTA DI LEGGE ALLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE DELLA NUOVA LEGISLATURA!**

## Ricordo di VIO CORNACCHIA

E' scomparso l'8 agosto 1974 Vio Cornacchia, socio dell'A.V.S.S.

La sua figura di lavoratore attivo, cordiale e disinteressato è ben nota a tutti i Sammarinesi, soprattutto delle vecchie generazioni, che per lunghi decenni ebbero modo di conoscerne le doti in ogni attività del nostro Ospedale, dalla corsia alla camera d'operazione, dall'istituto d'igiene al gabinetto radiologico. Si può dire che nessun medico del nostro Ospedale, tra il 1916 e il 1952, abbia svolto la propria attività senza avere a fianco questo personaggio carissimo ai cittadini, specialmente ai più umili che, sentendolo del loro, si valsero fiduciosi della sua opera sia nei momenti di difficoltà personale, sia quando pubbliche calamità, come le infezioni di tifo o urgenti prestazioni mediche durante i bombardamenti, richiesero, oltre che capacità, intelligenza e resistenza, coraggio e abnegazione: in morte come in vita il grato ricordo di modesti lavoratori lo ha ricompensato di incomprensioni e dimenticanze ufficiali.

Dai tempi eroici del vecchio Ospedale della Misericordia, in cui il chirurgo e l'infermiere costituivano quasi l'intero corpo sanitario dell'ospedale, con le mansioni più diverse, complesse e talora estemporanee, ai tempi delle acquisizioni più moderne della tecnica, Vio Cornacchia ha sempre saputo mostrarsi all'altezza delle circostanze, senza peraltro trascurare gli aspetti più vivamente sociali dell'attività sanitaria (fu, nel 1964, fondatore del sindacato e della cassa interna del personale ospedaliero e dal 1954 membro del consiglio direttivo dell'Ass. invali-

di e mutilati civili di San Marino).

Che la sua professione fosse stata ispirata non già da un approssimativo empirismo, ma da un profondo amore della scienza, Vio Cornacchia lo dimostrò allorché, posto in pensione nel 1952 per le gravi infermità alle mani contratte da raggi X per cui gli fu riconosciuta l'invalidità permanente, dedicò oltre venti anni, l'ultima parte della sua vita, a studi sulla storia della medicina, che gli valsero autorevoli riconoscimenti dai più qualificati ambienti medici universitari italiani e stranieri. Lui, non medico, fu accolto eccezionalmente, per le sue pubblicazioni mediche di carattere scientifico, in alcuni prestigiosi organismi internazionali, quali la Società Italiana di Storia della Medicina, la Société internationale d'Histoire de la médecine, il Centro italiano di Storia Ospitaliera, l'Associazione italiana di fisica sanitaria e di protezione contro le radiazioni; e il suo nome, umile per titoli accademici, fu accolto accanto ai nomi più rappresentativi della scienza medica italiana, essendo state alcune sue relazioni a Congressi medici ed articoli su riviste specializzate giudicate di notevole interesse.

La sua attività, non ignorata dai competenti, coronò gli ultimi anni della sua esistenza che, pur nel declino fisico della vecchiaia, furono intellettualmente lucidi e fecondi fino agli estremi giorni di vita.

## La prima Gita Sociale dell' AVSS

Con grande entusiasmo è stata accolta la iniziativa della gita sociale. Il Consiglio Direttivo, dopo maturo esame della situazione finanziario ha deliberato di dare effettuazione a questa che rappresenta la prima manifestazione di una chiara volontà di consolidare il sodalizio attraverso mezzi ricreativi che costituiscono un riconoscimento per i Donatori, un fatto promozionale per altri che intendono aderire alla A.V.S.S. e un consolidamento dei legami di amicizia che devono intercettare fra i Donatori i quali potranno così riconoscersi e cordializzare fra loro.

Spedita la circolare, abbiamo avuta la gradita sorpresa di vedere numerosissime le adesioni. Ci siamo quindi preparati alla gita con attesa trepidante, certi della riuscita dell'iniziativa.

Nel corso della preparazione della gita fummo costretti a cambiare il programma che prevedeva la visita ad Ancona nella mattinata del 28 Aprile e ciò poiché durante il sopralluogo inteso a collaudare l'itinerario della nostra gita, ci siamo accorti che la città

di Ancona presenta ancora, evidenti e dolorose, le tracce del sisma che l'ha sconvolta. Moltissime strade sono ostruite dalle impalcature che puntellano i palazzi, molti muri sono pericolanti e non consentono una libera circolazione.

Il tempo soltanto ci fu contrario! Piovve infatti per l'intera Domenica.

Partiti di buon mattino, percorremmo l'autostrada adriatica fino a Loreto. Quivi giunti, una notevole parte dei gitanti si fermò al Santuario per la visita e la Santa Messa. Altra parte si diresse a Recanati dove i Donatori dell'AVSS visitarono la casa del Poeta Giacomo Leopardi.

Ci si ritrovò tutti a Loreto di dove ripartimmo alla volta di Numana e Sirolo, attraversate le quali amene località si cominciò la salita al Conero. Mentre gli autobus salivano, il paesaggio, reso grigio dalla spessa coltre di nubi e dalla pioggia scomparve ai nostri occhi a causa di una fitta nebbia che recò molta afflizione a numerosi gitanti che speravano almeno di poter spaziare sul panorama dall'alto del Conero.

Le affezioni però erano destinate a cedere il posto a una assai gradita sorpresa. Il ristorante «Monte Conero» ci accolse con le sue attrezzature che da parte di tutti vennero giudicate superiori ad ogni attesa; né i cibi erano da meno!

Si cominciò con un lauto e squisito antipasto di pesce. Poi vennero le tagliatelle con sugo di pesce. Poi il pesce arrostito. E ancora altre qualità di pesce, senza risparmio, e cotte alla perfezione, servite con molta tempestività. Il tutto era condito da vino bianco e rosso, a volontà. Dolce, caffè, liquori posero fine al pasto mediante il quale ritrovarono il sole delle più calde giornate anche coloro che erano apparsi rattristati dal grigiore e dalla pioggia.

All'uscita dal ristorante la pioggia era cessata, ma la nebbia fasciava ancora il monte. E lì, sull'asfalto della strada, con l'aiuto della radio di una delle corriere i Donatori hanno improvvisato la più lieta e spontanea festa da ballo della loro vita. Hanno ballato senza sosta per più di un'ora. Poi hanno preso la strada di casa fermandosi per breve tempo ad Ancona e visitandone la zona di San Ciriaco che reca ancora, purtroppo, i segni del sisma che l'ha dolorosamente colpita.

Sul far della sera i Donatori erano di nuovo a San Marino soddisfatti della esperienza compiuta.

Ci siamo lasciati con la promessa che quanto prima ci ritroveremo per un'altra esperienza conviviale volta a consolidare i legami di cordialità e di amicizia che devono intercettare fra coloro che donano il loro sangue.